

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ**

2026 - 2028

Informativa CDA del 07.11.2025 ed in consultazione

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Eurac Research nella seduta del

SOMMARIO

1. QUADRO NORMATIVO E FINALITÀ DEL PIANO.....	4
2. LA FORMA GIURIDICA DI EURAC RESEARCH E L'AMBITO DI APPLICAZIONE SOGGETTIVA DELLA L. N. 190/2012	4
3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO, DI GESTIONE E CONTROLLO EX ART. 231/2001 DI EURAC RESEARCH.....	5
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA ED I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	6
5. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. LA MAPPATURA DEI PROCESSI	9
6. LE MISURE ORGANIZZATIVE	12
6.1. Misura di rotazione straordinaria.....	12
6.2. Misura di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento.....	13
6.3. Misura di gestione del conflitto di interessi nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici.....	14
6.4. Misura di verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità.....	15
6.5. Patto di integrità.....	15
6.6. Formazione e Comunicazione	15
6.7. Misura di trasparenza.....	16
6.8. Misura di segnalazione e protezione - <i>Whistleblowing</i>	16
6.9. Misura di prevenzione del rischio corruttivo e trasparenza nei contratti pubblici.....	17
7. SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE.....	18
8. LA TRASPARENZA.....	18
8.1. Misure organizzative per la pubblicazione dei dati.....	19
8.2. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici	19
8.3. L'accesso civico.....	19
8.3.1. L'accesso civico semplice.....	19
8.3.2. L'accesso civico generalizzato	20
9. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E SULL'IDONEITA' DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA	20
9.1. La programmazione del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione.....	21
9.2. Il monitoraggio sulla Trasparenza	21
10. I soggetti coinvolti nel monitoraggio	21
10.1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza	21
10.2. Struttura di supporto.....	23
10.3. Nomina di un Organismo di Vigilanza	23

11. DIFFUSIONE DEL PIANO E DEGLI ALTRI PROVVEDIMENTI AD ESSO CORRELATI	23
12. AGGIORNAMENTO.....	23

1. QUADRO NORMATIVO E FINALITÀ DEL PIANO

Con la legge 6 novembre 2012 n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, sono state introdotte nell’ordinamento italiano nuove misure per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell’illegalità nelle pubbliche amministrazioni. L’Art. 1 della suddetta legge ha introdotto nell’ordinamento la nuova nozione di “rischio”, intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi: *“il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite”* (circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

La L. n. 190/2012 è volta ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione e già ratificati dall’Italia; nello specifico, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31.10.2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato Italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116.

Le riforme introdotte con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con la disciplina sul Piano Integrato di Organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, siano tali misure inserite nel PIAO, siano esse collocate nei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), o ad integrazione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231), nel caso dei soggetti privati che adottano tale Modello in attuazione del D.lgs. n. 231/2001.

Obiettivo principale dei diversi strumenti di programmazione è la creazione del **valore pubblico**, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico. Anche il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, i controlli interni alle amministrazioni ed enti, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell’amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

2. LA FORMA GIURIDICA DI EURAC RESEARCH E L’AMBITO DI APPLICAZIONE SOGGETTIVA DELLA L. N. 190/2012

Con Deliberazione della Giunta provinciale n. 6144 del 19.10.1992 l’associazione Accademia Europea di Bolzano - Eurac Research, con sede legale in Bolzano, viale Druso n. 1, è stata riconosciuta come persona giuridica di diritto privato ai sensi dell’art. 14 e ss. del Codice Civile.

Eurac Research ha quale scopo la ricerca applicata, interdisciplinare, la ricerca di base, la consulenza scientifica, la formazione, nonché l’erogazione di prestazioni socio-sanitario-assistenziali. Eurac Research svolge la sua attività in modo indipendente e libero da condizionamenti a vantaggio dell’Alto Adige tenendo in conto la rilevanza della dimensione sovranazionale e internazionale, secondo i principi di buona prassi scientifica.

La L. n. 190/2012 prevede che la pianificazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia svolta da numerosi soggetti pubblici e privati. La normativa in oggetto non ha una applicazione diretta per Eurac Research, in quanto rientra tra i soggetti di cui all'**art. 2 bis comma 3 del D.Lgs. 33/2013**¹.

Tuttavia, in considerazione delle finalità istituzionali perseguite da suddetti enti, tra cui rientra anche Eurac Research, e della possibile sussistenza di fenomeni corruttivi che li riguardano, non viene meno l'interesse generale alla prevenzione della corruzione.

Alla luce di quanto sopra e preso atto delle linee guida date dalla Provincia Autonoma di Bolzano per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, **Eurac Research, quale associazione di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila Euro, che esercita un'attività di gestione di servizi pubblici, rientra tra i soggetti tenuti all'adozione del PTPCT.**

Secondo quanto precisato nel PNA 2022, gli enti tenuti ad adottare i PTPCT continuano a seguire le indicazioni metodologiche già elaborate dall'Autorità. Gli enti privati di cui all'art 2bis comma 3 D.Lgs. 33/2013, tra i quali anche le associazioni, si attengono inoltre a quanto previsto nella **delibera ANAC n. 1134/2017**.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO, DI GESTIONE E CONTROLLO EX ART. 231/2001 DI EURAC RESEARCH

Eurac Research, preso atto della normativa in vigore e della sua portata, condividendo la necessità di prevenzione dei reati pretesa dal legislatore ed essendo consapevole sia dell'importanza fondamentale dell'etica, quale elemento necessario per ogni ente sano, sia delle opportunità offerte da un sistema di controllo interno per la prevenzione della commissione di reati da parte del proprio personale, degli amministratori, dei propri consulenti e partner, ha provveduto a riesaminare e completare il proprio sistema organizzativo e ad adottare, nel corso dell'anno 2025, un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001**.

Occorre sottolineare, come Eurac Research fosse già dotata di un sistema di procedure, quale strumento di corretta gestione aziendale. Il MOG 231 ha integrato e completato tale sistema di procedure, integrandosi inoltre alle misure di prevenzione già previste dal PTPCT dell'associazione.

Il MOG 231 è stato predisposto tenendo conto delle fattispecie di reato contemplate dal D.lgs. n. 231/2001 e delle condotte integrative di tali fattispecie potenzialmente realizzabili nel settore specifico di attività di Eurac Research ed è stato approvato con **Delibera del Consiglio di Amministrazione del 07.11.2025**.

¹ "1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici."

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA ED I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Con l'adozione del presente PTPCT Eurac Research intende prevenire e/o comunque ridurre il rischio di commissione di eventi corruttivi all'interno dell'ente, non solo con riferimento all'accadimento dei reati corruttivi espressamente previsti dal Codice Penale, ma anche in relazione a fatti o comportamenti che, pur non traducendosi in fatti illeciti punibili dal predetto codice, siano idonei a concretizzare ipotesi di cattiva gestione delle attività esercitate.

Nell'ottica dell'integrazione dei sistemi di controllo, il presente PTPCT è coordinato ed integrato al MOG 231 adottato dall'Associazione. Pertanto, il presente PTPCT avrà ad oggetto la prevenzione di quei rischi corruttivi che possono comportare un danno a Eurac Research, mentre per quei rischi corruttivi che possono comportare un interesse o un vantaggio per la stessa sono mappati e trattati all'interno del MOG 231 al cui contenuto si rimanda nell'ottica del coordinamento ed integrazione di cui si è detto.

Al fine di contribuire alla generazione di **valore pubblico**, inteso come il miglioramento del livello di benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento di Eurac Research, mediante la riduzione del rischio di fenomeni corruttivi, l'Associazione si è posta i seguenti obiettivi strategici:

- revisione e miglioramento della regolamentazione interna, con l'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato mediante la formalizzazione ed il costante aggiornamento dei processi aziendali, anche in attuazione delle azioni correttive individuate nella mappatura del rischio ex D.lgs. n. 231/2001;
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice, nel senso di garantire la trasparenza e l'imparzialità dei processi di valutazione;
- incremento della qualità dei dati sull'attività svolta da Eurac Research, nei termini di completezza, chiarezza, e precisione, mediante il continuo miglioramento dei sistemi informatici e digitali;
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione/Società trasparente" del sito istituzionale di Eurac Research, al fine di garantire la completezza, chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione;
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni;
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno verso l'esterno;
- incremento della formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti per reati e prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale di Eurac Research, anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- integrazione tra il sistema di monitoraggio del PTPCT ed il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interno, quali il MOG 231.

Con il PNA 2025 ANAC ha per la prima volta proposto un disegno di strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica per l'Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi ed indicatori. La strategia nazionale anticorruzione presentata nel PNA 2025 è riferita al triennio 2026-2028 e si articola in 6 linee strategiche, 12 obiettivi, declinati in azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno. Alcuni degli obiettivi sono in capo ad ANAC, altri in capo alle amministrazioni/enti destinatari della disciplina in materia. I beneficiari finali sono tutti i portatori di interesse e, in particolare, i cittadini.

Al fine di attuare gli obiettivi strategici individuati da ANAC nel PNA 2025, in linea con gli obiettivi già elaborati da Eurach Research, l'Associazione si impegna, nel triennio 2026-2028, a promuovere ed implementare le azioni previste nel PNA 2025, nella misura in cui risultano compatibili ed applicabili alla propria realtà organizzativa.

A tal fine, qui di seguito vengono riportati le linee strategiche e gli obiettivi che si ritengono applicabili ad Eurac Research.

Linea strategica 1

Razionalizzazione della pubblicazione di dati e documenti pubblici per una maggiore accessibilità e fruibilità e per una trasparenza al servizio dei cittadini.

OBIETTIVO 1.2: Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate dalle amministrazioni/enti nella sezione "Amministrazione Trasparente" <i>Attori: Amministrazioni/Enti</i>				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
1.2.1 Verifica della strutturazione dell'albero logico della sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso l'applicativo di <i>web crawling</i> (TrasparenzaAI)	2026	Individuazione difformità della sezione "Amministrazione Trasparente"	Pubblicazione esito verifica (Si/No)	
1.2.2 Aggiornamento struttura e contenuti "Amministrazione Trasparente" anche con riferimento ai criteri e alle regole tecniche di "accessibilità" per persone con disabilità visive, motorie o cognitive	2026 2027 2028	Allineamento della Sezione "Amministrazione Trasparente" secondo le raccomandazioni/ linee guida	Stato avanzamento interventi di allineamento della sezione "Amministrazione Trasparente"	

Linea strategica 4

Garantire la correttezza e migliorare la trasparenza degli affidamenti degli incarichi pubblici

OBIETTIVO 4.2: Rafforzare i processi di controllo sull'affidamento degli incarichi pubblici <i>Attori: Amministrazioni/Enti</i>				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
4.2.1 Adeguamento su base volontaria ai modelli standardizzati definiti da ANAC di dichiarazioni di cui all'art. 20, co. 3 d.lgs. n. 39/2013 su ipotesi di inconfiribilità e incompatibilità per i soggetti tenuti al rispetto della normativa	2026 2027	Revisione dei modelli interni di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi	Adeguamento ai modelli standardizzati da parte di un campione di amministrazioni (Si/No)	
4.2.2 Rafforzamento dei controlli a campione su incarichi già conferiti	2026 2027 2028	Incremento annuo del 5% dei controlli rispetto al dato rilevato nell'annualità precedente (VR, valore di riferimento)	Numero controlli a campione su +5% rispetto al VR	

Linea strategica 5

Digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti in una prospettiva di semplificazione e di servizio agli stakeholder

OBIETTIVO 5.2: Consolidare la digitalizzazione dei processi di approvvigionamento con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti Attori: Amministrazioni/Enti				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
5.2.1 Consolidamento delle competenze del personale (RUP, DEC, DL, relativi collaboratori, collaudatori, etc.) in materia di utilizzo delle piattaforme digitali	2026 2027 2028	Formazione del personale delle amministrazioni (RUP, DEC, DL, relativi collaboratori, collaudatori)	Numero di risorse formate/Numero di risorse da formare*100	<p>Risorse formate</p>

Linea strategica 6

Consolidamento delle pratiche di whistleblowing coinvolgendo tutti i portatori di interesse

OBIETTIVO 6.2: Allineare i canali interni di segnalazione e formare e sensibilizzare il personale in base alle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida Attori: Amministrazioni/Enti				
AZIONI	TEMPI	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	TARGET per ANNO
6.2.1 Iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale sulle nuove indicazioni ANAC contenute nelle linee guida <i>whistleblowing</i> sui canali interni di segnalazione	2026 2027 2028	Realizzazione iniziative di sensibilizzazione	≥1 per ciascun anno	
6.2.2 Formazione al gestore della segnalazione e ad attori chiave del processo di <i>whistleblowing</i>	2026 2027 2028	Effettuazione di formazione per RPCT e per il gestore (enti privati)	≥1 per ciascun anno	
6.2.3 Allineamento del canale interno di <i>whistleblowing</i> alle nuove indicazioni	2026 2027	Aggiornamento di criteri e strumenti sul flusso dati e sulla ricezione e gestione delle segnalazioni	Implementazione aggiornamento e allineamento (Si/No)	

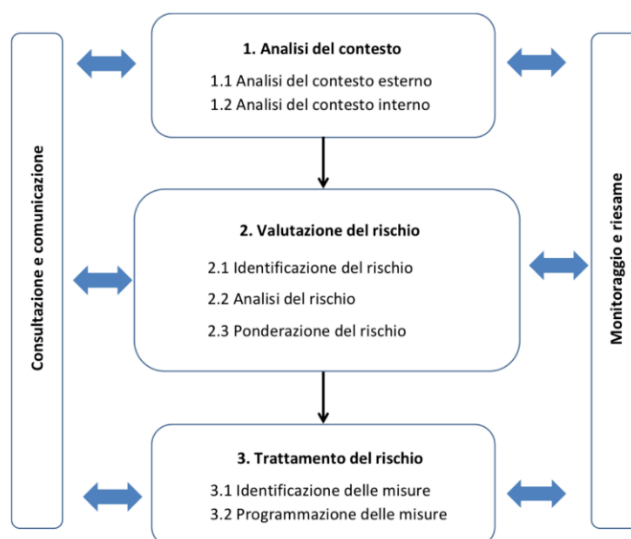
I soggetti che hanno partecipato al processo di aggiornamento del presente Piano e ne promuovono l'adozione sono:

- a) **il Consiglio di Amministrazione**, che oltre a nominare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione della Trasparenza (RPCT) ed approvare il presente PTPCT ed i suoi aggiornamenti, definisce gli obiettivi strategici e adotta tutti gli atti di indirizzo generale che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- b) **il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza**, che con il supporto della funzione interna Compliance, elabora la proposta del PTPCT, propone gli aggiornamenti opportuni e svolge le ulteriori attività che sono espressamente attribuite dalla legge alla sua figura;
- c) **Head of Institutes & Centers**, che partecipano alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi, nonché al processo di gestione dei rischi nell'ambito dei settori di rispettiva competenza; inoltre concorrono alla definizione ed alla attuazione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed illegalità e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti;
- d) **i Dipendenti**, che osservano le misure previste nel PTPCT, segnalano ai propri preposti e/o al RPCT eventuali situazioni di illecito di cui dovessero avere contezza ed i casi di personale conflitto di interessi;
- e) **gli Stakeholders**, che sono coinvolti nel processo di elaborazione e predisposizione del PTPCT mediante tempestiva pubblicazione della bozza del documento prima della sua approvazione nella sezione "Amministrazione/Società trasparente" del sito istituzionale di Eurac Research.

5. L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO. LA MAPPATURA DEI PROCESSI

In osservanza a quanto disposto dalla L. n. 190/2012 e dal PNA 2025 elaborato dall'ANAC, ai fini della stesura del PTPCT 2026-2028, il RPCT, ha proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte, oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione generali e specifiche già adottate e/o quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio.

L'approccio metodologico adottato per la gestione dei rischi corruttivi è quello proposto nell'Allegato 1 del PNA 2019, richiamato dal PNA 2025. Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle tre macro-fasi illustrate nella figura seguente:



L'aggiornamento della mappatura è stato svolto tenendo conto del contesto esterno ed interno di riferimento e, in particolare, dell'analisi ragionata delle attività core svolte dall'Associazione in modo da individuare quelle in cui si annida potenzialmente il rischio corruzione.

L'analisi del **contesto esterno** ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'Associazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

L'analisi del **contesto interno** riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'Associazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

La **struttura organizzativa** di Eurac Research, in particolare l'attività dell'Associazione, la governance ed i strumenti di governance (statuto, regolamenti interni, sistema di deleghe e procure, mansionari), l'organigramma e le funzioni svolte dalle singole unità organizzative, i processi primari e le relative responsabilità sono descritti nella parte integrante del MOG 231 al quale si rinvia.

I **processi**, che in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposti ai rischi corruttivi sono individuati nell'allegata mappatura dei rischi, che integra la **mappatura dei processi** esposti al rischio di commissione di reati c.d. presupposto ex D.lgs. n. 231/2001.

Ai fini della mappatura dei processi sono state considerate le **aree di rischio c.d. generali** secondo il PNA, Allegato 1, par. B.1.1., pag. 13, come integrato dall'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), richiamate dall'Allegato 1 del PNA 2019, al quale fa riferimento il PNA 2025.

Dette aree sono:

- Contratti Pubblici;
- Acquisizione e gestione del personale;
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Affari legali e contenzioso;
- Incarichi e nomine.

Nella mappatura dei processi di Eurac Research non si è tenuto conto delle seguenti aree di rischio generali, in quanto non ritenute applicabili all'Associazione per la sua natura di di associazione ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, D.Lgs. 33/2013, che non emana provvedimenti amministrativi:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Alle aree di rischio c.d. generali sono state aggiunte le **aree di rischio specifiche** per l'attività di Eurac Research, come si seguito individuate e riportate nella mappatura dei processi:

- Funzionamento degli organi dell'Associazione;
- Rapporti con parti correlate (Uni Bz, Noi Tech Park, PAB);
- Rapporti con partner di progetto;
- Gestione di progetti Research, Convention & Education;
- Attività di ente formatore.

Per ogni area di rischio sono stati identificati i **processi** svolti dall'organizzazione ed oggetto di analisi dei rischi corruttivi. Al fine di comprenderne meglio la modalità di svolgimento i processi sono stati suddivisi nelle singole **attività**, nonché sono stati individuati i **soggetti responsabili** che svolgono le attività del processo.

L'identificazione del rischio o, meglio, degli **eventi rischiosi**, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'associazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'oggetto di analisi può essere l'intero processo o le singole attività di cui si compone il processo. Il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi è rappresentato dal processo.

Le informazioni utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi sono costituite dalle seguenti fonti:

- le risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- le risultanze dell'analisi della mappatura dei rischi;
- l'analisi di precedenti e/o eventi corruttivi o di cattiva gestione accaduti in passato;
- incontri con i responsabili delle singole unità organizzative;
- le risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT e dalle altre funzioni e strutture di controllo, quali l'OdV e l'Organo di Controllo;
- le segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing*.

Per ogni processo o per ogni singola attività è stato individuato almeno un evento rischioso.

I **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione sono stati individuati come segue:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità.

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

Ai fini dell'**analisi del livello di esposizione al rischio** è stato scelto l'approccio valutativo di tipo **qualitativo** come suggerito dall'Allegato 1 al PNA 2019, richiamato dal PNA 2025. I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti in indicatori di rischio in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli **indicatori di stima del livello di rischio** ai quali ha fatto riferimento l'Associazione nell'analisi del livello di esposizione al rischio sono i seguenti:

- *Livello di interesse "esterno"*: La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.
- *Grado di discrezionalità del decisore interno di Eurac Research*: La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.
- *Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata*: Se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'associazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta, poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi.
- *Opacità del processo decisionale*: L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.
- *Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano*: La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.
- *Grado di attuazione delle misure di trattamento*: L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Le informazioni ed i dati necessari ad esprimere il giudizio sui criteri di valutazione sono stati rilevati dal RPCT con il supporto dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. *self assessment*). Le valutazioni sono supportate da dati oggettivi, quali dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari, le segnalazioni pervenute tramite il *whistleblowing*, i rapporti di altre funzioni e/o strutture di controllo interno.

Per ogni oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso) e tenendo conto dei dati raccolti si è proceduto alla **misurazione** di ognuno dei criteri sopra illustrati applicando una scala di misurazione ordinale: **rischio basso/medio/alto**.

Per ogni area, processo o attività a rischio sono state infine individuate le **misure preventive generali e specifiche** già messe in atto da Eurac Research, nonché le **azioni correttive** da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio.

Possono essere consigliate delle azioni di miglioramento anche nel caso di rischi valutati come bassi, in funzione di un miglioramento complessivo dell'intero sistema.

6. LE MISURE ORGANIZZATIVE

L'individuazione e la programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresenta una parte fondamentale del PTPCT di Eurac Research. La prima fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi. La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'ente.

Le misure possono definirsi "**generali**" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera associazione; "**specifiche**" laddove agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

Le **misure di prevenzione specifiche** sono composte dai regolamenti e processi interni di Eurac Research, nonché dai sistemi informatici implementati dall'associazione, individuati nella **mappatura dei processi a rischio ex L. n. 190/2012** allegato sub 1 al presente PTPCT, nonché nella **mappatura dei processi a rischio ex D.Lgs. 231/2021**.

Fermo restando il rispetto, da parte di tutti i soggetti interni che operano nelle aree a rischio corruzione come sopra individuate, delle misure specifiche di controllo per esse previste e vigenti nel sistema di controllo interno di Eurac Research, è comunque necessario ottemperare alle seguenti misure generali di controllo sempre al fine di prevenire e/o contrastare fenomeni corruttivi e/o di illegalità

6.1. Misura di rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) D.lgs. 165/2001, come misura di prevenzione di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la **rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva"**.

Il provvedimento motivato con il quale l'amministrazione/l'ente valuta se applicare la misura della rotazione straordinaria è **facoltativo** per quanto riguarda le associazioni, quali Eurac Research. Tuttavia, Eurac Research deve agire immediatamente dopo aver avuto la notizia dell'avvio del procedimento penale.

L'istituto trova applicazione a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con Eurac Research, siano essi dipendenti o dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato. Per quanto riguarda gli incarichi amministrativi di vertice che sono conferiti sulla base di un rapporto fiduciario e, di norma, possono essere revocati nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, Eurac Research, in luogo della rotazione straordinaria, valuterà il persistere o meno del rapporto fiduciario alla luce dei fatti accaduti.

Ai sensi della delibera dell'ANAC n. 215/2019 per **"condotte di natura corruttiva"** si intendono tutte le fattispecie di reato elencate nell'art. 7 della L. n. 69/2015, per i quali l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria è obbligatoria per le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, D.lgs. n. 165/2001, rimanendo facoltativa per gli enti pubblici economici e per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché tutte le altre fattispecie di reato contro la P.A. di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale, per i quali l'adozione del provvedimento di cui sopra è facoltativa per tutti gli enti destinatari.

Per **"avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva"** si intende il momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie del reato di cui all'art. 335 c.p.p..

Si ribadisce che l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma è quello della **motivazione adeguata** del provvedimento con cui viene valuta la condotta del dipendente ed eventualmente disposto lo spostamento, con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità di Eurac Research. Il provvedimento potrebbe anche non disporre la rotazione.

Per quanto riguarda la **durata** della rotazione straordinaria, in mancanza di norme regolamentari, Eurac Research provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura ove applicata.

Costituiscono **cause di impossibilità del trasferimento** ad altro ufficio ragioni obiettive, quali l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire; non valgono considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona. In caso di obiettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento. Per quanto riguarda i soggetti con un incarico amministrativo di vertice, l'impossibilità di trovare un diverso incarico all'interno dell'associazione comporterà, per coloro che sono anche dipendenti di Eurac Research, il collocamento in aspettativa o la messa in disponibilità con conservazione del trattamento economico spettante in quanto dipendenti, con revoca dell'incarico dirigenziale ove siano anche titolari di tale incarico, mentre per coloro che non siano anche dipendenti, la revoca dell'incarico senza conservazione del contratto.

6.2. Misura di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento

L'adozione del **Codice etico e del Codice di comportamento** rappresenta una delle azioni e delle **misure principali** di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello decentrato perseguita attraverso i doveri soggettivi di comportamento dei dipendenti all'amministrazione/ente che lo adotta.

A tal fine, i codici costituiscono elemento complementare ed integrativo del PTPCT e del MOG 231. Il fine è quello di tradurre gli obiettivi di riduzione del rischio corruttivo e/o di commissione di reati presupposto per la responsabilità amministrativa dell'ente ex D.lgs. n. 231/2001, rispettivamente perseguiti dal PTPCT e dal MOG 231 con misure di tipo oggettivo e organizzativo (organizzazione degli uffici, dei procedimenti/processi, dei controlli interni), in **doveri di comportamento di lunga durata** dei dipendenti e destinatari dei codici.

Con riferimento ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, ai titolari di organi, ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni servizi o lavori, Eurac Research prevede negli schemi di incarico, contratti e bandi clausole

di risoluzione o di decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice etico e dal Codice di comportamento.

Al fine di garantire la più ampia conoscenza del Codice etico e del Codice di comportamento ed il massimo rispetto delle prescrizioni in essi contenute, gli stessi sono pubblicati sul sito istituzionale di Eurac Research, nonché nell'intranet aziendale e costituisce oggetto della continua formazione del personale dell'Associazione.

La violazione dei doveri compresi nel Codice etico e nel Codice di comportamento ha diretta rilevanza disciplinare.

6.3. Misura di gestione del conflitto di interessi nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

L'art. 16, D.lgs. 36/2023, dispone che le stazioni appaltanti prevedano misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione, nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, e vigilano affinché il personale che versa in una situazione di conflitto di interesse, ne dia comunicazione e si astenga dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire, così, la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

Si ha conflitto di interessi quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi – che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione – ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nell'ambito della procedura di appalto o di concessione.

Il conflitto di interessi di cui all'art. 16, D.lgs. 36/2023, ha una portata soggettiva ampia e si applica infatti:

- al personale dipendente di Eurac Research con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato;
- ai soggetti che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'Associazione nei confronti di terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna (ad.es. Direttore generale, Head of Institutes & Centers, membri degli organi di amministrazione e controllo dell'Associazione, procuratori, etc.);
- ai prestatori di servizi coinvolti nell'affidamento (p.es. progettisti esterni, commissari di gara, collaudatori);
- ai soggetti coinvolti nella fase di esecuzione dei contratti pubblici (p.es. Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e ove nominati, eventuali loro assistenti, il Coordinatore per la sicurezza, l'esperto per accordo bonario, gli organi coinvolti nella valutazione delle transazioni, i collaudatori/soggetti competenti alla verifica di conformità ed eventuali loro assistenti);
- ai professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante negli affidamenti legati ai fondi del PNRR;
- al Presidente e a tutti i componenti, sia di parte pubblica che di parte privata, dei collegi consultivi tecnici nominati, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 76/2020 per importo superiore alla soglia comunitaria.

Con riferimento alle ipotesi di conflitto di interesse sopra menzionate è previsto:

- con riferimento alle procedure di gara, l'obbligo di ogni soggetto destinatario di rendere preventiva dichiarazione sui conflitti di interesse, utilizzando il modello messo a disposizione di Eurac Research;
- il monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica (definita in relazione alla durata dell'incarico relativo alle procedure di gara), delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;

- l'obbligo dei dipendenti/soggetti impegnati nelle procedure di gara di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate per situazioni di conflitto di interessi insorte successivamente;
- nell'ambito della formazione periodica in materia di anticorruzione, l'informazione dei dipendenti sull'obbligo di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia di conflitto di interessi e dal Codice etico e dal Codice di comportamento.

Resta comunque fermo l'obbligo di ogni dipendente di comunicare ogni situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, al proprio Responsabile di reparto/Head of Institutes & Centers, il quale deve valutare la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono ugualmente l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Qualora il conflitto riguardi i responsabili di primo livello ossia Head of Institutes & Centers e/o i componenti del CdA, ovvero i soggetti impegnati nelle procedure di gara o i consulenti le iniziative da assumere saranno valutate dal RPCT. In caso di conflitto di interesse del Direttore generale la valutazione spetta al CdA.

6.4. Misura di verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità

Eurac Research, per il tramite del RPCT, con il supporto della Responsabile Compliance, verifica la sussistenza di eventuali condizioni di incompatibilità ed inconferibilità previste per amministratori e dirigenti nel D.Lgs. n. 39/2013 – in particolare dall'art. 9 che disciplina l'*"incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali"* – previa acquisizione delle autocertificazioni di legge che attestino l'eventuale inesistenza di dette cause ostative all'assunzione degli incarichi. Solo all'esito della verifica positiva ovvero assenza di motivi ostativi, potrà essere conferito l'incarico.

Le suddette dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'associazione.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità previste nel precitato decreto.

Eurac Research acquisisce le dichiarazioni sostitutive di certificazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità anche all'atto di formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati.

6.5. Patto di integrità

Eurac Research è in procinto di approvare un Patto di integrità che integra i contratti conclusi dall'Associazione con gli operatori economici ed è oggetto di accettazione espressa da parte di quest'ultimi in occasione della partecipazione ad una procedura di affidamento da parte di Eurac Research, nonché in occasione di un'eventuale iscrizione a un albo/elenco fornitori.

La violazione degli impegni sottoscritti comporterà l'applicazione delle sanzioni a carico dell'operatore economico descritte nel medesimo Patto di integrità.

6.6. Formazione e Comunicazione

Il RPCT individua in raccordo con il reparto Human Resources ed il reparto Education & Training i fabbisogni e le categorie dei destinatari degli interventi formativi.

Gli interventi formativi saranno finalizzati a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici ed i problemi etici che incontrano in specifici contesti e di riconoscere e

gestire i conflitti di interessi così come situazioni lavorative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione.

Viene garantita una periodica formazione di tutti i dipendenti di Eurac Research sulle regole di condotta definite nel Codice etico e nel Codice di comportamento adottati dall'Associazione in particolare in materia di etica, prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché prevenzione della commissione dei reati presupposto di cui al D.lgs. n. 231/2001. Il Piano di formazione terrà, pertanto, conto delle iniziative di formazione previste nell'ambito dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001.

La formazione è strutturata su due livelli:

- una generale, rivolta a tutti i dipendenti, mirata all'aggiornamento delle competenze e comportamenti in materia di etica e della legalità;
- una specifica, rivolta al Consiglio di Amministrazione, all'Organo di controllo, al RPCT, ai Dirigenti e Head of Institutes & Centers, addetti alle aree a maggior rischio corruttivo e commissione di reati presupposto ex D.lgs. 231/2001, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto in Eurac Research.

6.7. Misura di trasparenza

La trasparenza, come strutturata nella L. n. 190/2012 e nel D.lgs. n. 33/2013, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

La trasparenza è intesa come *“accessibilità totale dei dati e documenti detenute dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*. Mediante la nuova **piattaforma “Amministrazione/Società trasparente”**, che è caratterizzata dall'informatizzazione del flusso dei dati di pubblicazione obbligatoria, Eurac Research garantisce un'alta qualità delle informazioni nel senso di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità. Mediante i moduli messi a disposizione sulla piattaforma “Amministrazione/Società trasparente” Eurac Research garantisce inoltre il controllo diffuso del cittadino sull'operato e sulle attività dell'Azienda speciale, mediante l’**“accesso civico generalizzato”** a dati e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria, detenuti dalle amministrazioni pubbliche, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stato stabilito un obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti; istituto che si aggiunge all’**“accesso civico semplice”**, che riguarda i soli atti, documenti ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione.

6.8. Misura di segnalazione e protezione - *Whistleblowing*

I destinatari del presente PTPCT e del MOG 231 di Eurac Research sono tenuti, a tutela dell'integrità dell'associazione, al rispetto del PTPCT e del MOG 231 in ogni sua parte ed al contempo alla vigilanza sul suo rispetto da parte di tutti gli altri destinatari e dipendenti a qualsiasi livello.

A tale fine Eurac Research ha attivato una procedura di reporting e controllo diffuso sul rispetto della legalità delle operazioni ed attività interne all'associazione, nonché sul rispetto del PTPCT e del MOG 231, in base alla quale ogni dipendente/collaboratore/terzo può segnalare in buona fede i casi di eventuali illeciti da chiunque commessi all'interno dell'associazione, anche a prescindere dai vincoli gerarchici.

Con D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea. La nuova disciplina è orientata a garantire la protezione dei soggetti che, con segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche,

contribuiscono all'emersione e prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'ente di appartenenza, si espongono al rischio di essere destinatari di ritorsioni.

Ogni destinatario del PTPCT e del MOG 231, ad ogni livello, ha così il dovere/potere di segnalare attraverso i canali di segnalazione predisposti da Eurac Research condotte illecite rilevanti ai sensi della L. 190/2012, del D.lgs. 231/2001 o di violazioni del MOG 231 e del PTPC di Eurac Research o comunque violazioni rilevanti ai sensi del D.lgs. 24/2023, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui sia venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Eurac Research ha istituito un canale interno di segnalazione che garantisce la riservatezza del segnalante. Il canale interno di segnalazione è attivato sulla piattaforma online di segnalazione, raggiungibile da parte di tutti i destinatari sul sito di Eurac Research nella sezione "Amministrazione/Società Trasparente" (altri contenuti – segnalazione illeciti).

Come espressamente previsto dal D.lgs. 24/2023, il gestore del canale interno di segnalazione è il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), il quale ha delegato la Responsabile Compliance, ad operare sul portale informatico di segnalazione ed a svolgere tutte le fasi dell'istruttoria. È garantita l'imparzialità, indipendenza, nonché l'adeguata formazione in materia di *whistleblowing* del gestore nonché dei delegati.

La procedura di segnalazione attivata da Eurac Research è descritta in apposito documento che forma parte integrante del presente PTPCT e del MOG 231 dell'associazione, ed al quale si rinvia. Per i collaboratori esterni ed i terzi la procedura di segnalazione è pubblicata nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Eurac Research.

6.9. Misura di prevenzione del rischio corruttivo e trasparenza nei contratti pubblici

Eurac Research si è adattata alle novità introdotte dal Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), così come modificato dal D.Lgs. 209/2024, recante disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti Pubblici.

In materia di prevenzione della corruzione nel settore dei contratti pubblici, Eurac Research ha analizzato le criticità emerse nelle diverse fasi del ciclo di vita dell'appalto e le misure di prevenzione già adottate, tenendo conto delle novità introdotte dal Nuovo Codice dei Contratti Pubblici e dell'aggiornamento del PNA 2022, di cui alla Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, nonché del recente aggiornamento del PNA 2025, relativo alle modifiche introdotte dal correttivo di cui al D.Lgs. 209/2024.

La digitalizzazione dei processi che attengono all'intero ciclo di vita dei contratti è stata attuata mediante la realizzazione dell'Ecosistema nazionale di e-procurement, introdotto dal Nuovo Codice dei Contratti Pubblici in vigore dal 01.01.2024.

L'Ecosistema nazionale ha, come cardine la BDNCP gestita da ANAC la quale interagisce, da un lato, con le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate utilizzate dalle stazioni appaltanti ed enti concedenti per gestire il ciclo di vita dei contratti, dall'altro, con le banche dati pubbliche che detengono le informazioni necessarie alle stazioni appaltanti ed enti concedenti, soprattutto per i controlli. La BDNCP, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 36/2023, garantisce anche l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità legale degli affidamenti dei contratti pubblici, in tutte le relative fasi.

Le misure adottate da Eurac Research possono essere riassunte e sintetizzate come segue:

- **misure di trasparenza:** tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti; puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento; pubblicazione dei dati del RUP e dei componenti dei componenti del Collegio consultivo tecnico (CCT), controllo delle dichiarazioni di conflitto di interesse del RUP e dei componenti del CCT da parte del RPCT o dalla Responsabile Compliance, struttura interna a supporto del RPCT.

- **misure di controllo:** verifiche interne; monitoraggio dei tempi procedurali con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR; ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA/SICP per appalti di lavori, servizi e forniture; previsione di specifici indicatori di anomalia, anche sotto forma di alert automatici nell'ambito di sistemi informatici in uso da Eurac Research; verifiche a campione dei contratti, sia in fase di affidamento che in fase di esecuzione, anche con particolare riguardo ad eventuali subappalti autorizzati, nonché del rispetto degli adempimenti di legge da parte del RUP e DL/DEC da parte del RPCT o dal reparto Corporate Governance, struttura interna di supporto del RPCT;
- **misure di semplificazione:** utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale;
- **misure di regolazione:** circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze;
- **misure di organizzazione:** formazione specifica dei RUP e del personale;
- **utilizzo di checklist per diverse tipologie di affidamento:** strumenti operativi che consentono un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione guidata degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte del reparto Procurement.

7. SISTEMA SANZIONATORIO E DISCIPLINARE

La violazione degli obblighi previsti dal presente PTPCT e del Codice etico e del Codice di comportamento di Eurac Research costituisce comportamento contrario ai doveri d'ufficio, nonché un'inosservanza di un'obbligazione primaria del rapporto di lavoro ed è fonte di responsabilità disciplinare, ferme restando le ipotesi in cui la violazione possa dar luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

Il sistema sanzionatorio già adottato, all'interno del MOG 231 in ossequio al D.lgs. n. 231/2001 è esteso anche al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione come previsto dal Codice etico e del Codice di comportamento dell'associazione. Nel MOG 231, Eurac Research ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall'eventuale autore dell'illecito.

Il RPCT indicherà alle funzioni competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ossia eventuali violazioni del Codice etico e Codice di comportamento che ne è espressione. Per la contestazione, l'accertamento delle violazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze attribuite all'interno dell'Associazione.

Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

Le misure nei confronti degli amministratori o dei sindaci che violano gli obblighi previsti dal presente PTPCT e del Codice etico e di comportamento di Eurac Research sono le medesime stabilite per il MOG 231 dell'Associazione.

8. LA TRASPARENZA

La trasparenza consiste nella pubblicità di atti, documenti, informazioni e dati propri di ogni amministrazione/ente. Lo scopo è quello di favorire forme diffuse di controllo sull'azione amministrativa, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sulle modalità con le quali le pubbliche amministrazioni e gli enti parificati agiscono per raggiungere i propri obiettivi.

La normativa di riferimento è il D.lgs. n. 33/2013; i dati ed atti soggetti a pubblicazione obbligatoria sono individuati ed indicati nel predetto decreto.

8.1. Misure organizzative per la pubblicazione dei dati

I Dipartimenti amministrativi, Institutes e Centers di Eurac Research hanno l'obbligo di fornire alla Responsabile Compliance i documenti oggetto di pubblicazione ai sensi della normativa in materia di trasparenza secondo le modalità e le tempistiche evidenziate nell'Allegato 2 *"Pubblicazione dati Società trasparente"*.

In caso di mancato invio dei dati o di invio incompleto degli stessi, la Responsabile Compliance è tenuta a segnalare tempestivamente al RPCT il mancato o parziale adempimento.

8.2. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

In seguito all'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici Eurac Research si è adoperata al fine di garantire la trasparenza dei contratti pubblici prevista e disciplinata dall'art. 37 D.lgs. 33/2013, dall'art. 28 D.lgs. 36/2023, nonché dai relativi provvedimenti regolatori dell'ANAC (Delibere 261, 262, 263 e 264 dd. 20.06.2023).

In particolare, come meglio descritto nell'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 605 dd. 19.12.2023), in materia di contratti pubblici, Eurac Research assolve gli obblighi di pubblicazione mediante invio alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) e pubblicazione in *"Amministrazione/Società Trasparente"* secondo quanto previsto dalle disposizioni del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Al fine di assolvere gli obblighi di pubblicazione mediante comunicazione dei dati alla BDNCP, Eurac Research si avvale delle piattaforme di approvvigionamento digitale di cui all'art. 25 e 26 del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici inserendo nel proprio sito istituzionale, nella sezione *"Amministrazione/Società trasparente"* un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto di Eurac Research ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.

I dati e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria come individuati nell'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 264 dd. 20.06.2023 sono pubblicati da Eurac Research nella sezione *"Amministrazione/Società trasparente"*.

8.3. L'accesso civico

L'accesso civico è disciplinato dalle seguenti norme:

- Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*
- Legge provinciale n. 17 del 22 ottobre 1993 *"Disciplina del procedimento amministrativo"*
- Decreto del Presidente della Provincia n. 41 del 13 gennaio 2020 *"Regolamento sull'esercizio del diritto di accesso nonché dei diritti derivanti dagli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni"*

8.3.1. L'accesso civico semplice

L'accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere a Eurac Research in qualsiasi momento l'accesso a documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui questa sia stata omessa nella sezione "Amministrazione/Società trasparente" del sito istituzionale dell'Associazione, senza necessità di dimostrare un interesse qualificato. La richiesta di accesso deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non necessita di motivazione.

8.3.2. L'accesso civico generalizzato

L'accesso civico generalizzato è stato introdotto dal D.lgs. n. 97/2016 nel D.lgs. n. 33/2013 ed ha per oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti da Eurac Research, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. E' riconosciuto proprio *«allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico»*. L'accesso civico può essere rifiutato da Eurac Research nel caso in cui il diniego sia necessario al fine di tutelare un particolare interesse pubblico (p.es. sicurezza pubblica, sicurezza nazionale, difesa e questioni militari, relazioni internazionali). L'accesso civico può essere, altresì, rifiutato nel caso in cui il diniego sia necessario al fine di tutelare un particolare interesse privato, si pensi alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia di privacy (GDPR 679/2016), nonché alla libertà e segretezza della corrispondenza.

Conformemente alla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013"*, Eurac Research ha adottato una disciplina interna per il riscontro delle istanze di accesso semplice e generalizzato ed ha pubblicato la relativa procedura e modulistica nella sezione "Amministrazione/Società Trasparente" del proprio sito istituzionale.

9. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE E SULL'IDONEITA' DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è una fase di fondamentale importanza per il successo del sistema di prevenzione. Con il PNA 2022 ANAC ha dato nuove indicazioni alle amministrazioni ed enti per rafforzare il monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate sia sull'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo al fine di consentire l'introduzione di azioni correttive al PTPCT ed al MOG 231.

Con il PNA 2025 ANAC ha sottolineato l'importanza del monitoraggio integrato, che si basa su una mappatura unica ed integrata dei processi, prevede un coordinamento tra il RPCT e gli altri responsabili nell'ambito della struttura organizzativa/gruppo di lavoro integrato, ricorrono, nei limiti delle risorse economiche a disposizione, a software applicativi per un monitoraggio informatizzato che consenta verifiche puntuali, anche in itinere, al fine di apportare eventuali modifiche e/o aggiornamenti alla pianificazione a fronte delle criticità via via riscontrate.

Uno degli obiettivi strategici di Eurac Research è l'integrazione dei sistemi di monitoraggio relativi al PTPCT (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza) e al MOG 231 (Modello Organizzativo 231), in modo da sfruttare le sinergie tra i vari processi di controllo. A tal fine, i sistemi di monitoraggio del PTPCT e del MOG 231 si riferiscono anche agli audit interni ed esterni effettuati per l'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni ISO 9001 (Gestione della Qualità) e ISO 27001 (Gestione della Sicurezza delle Informazioni). Questi audit, infatti, integrano e supportano i controlli previsti dai modelli di compliance, garantendo un sistema di monitoraggio complessivo e coerente.

9.1. La programmazione del monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione

Una prima fase di monitoraggio riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità. Eurac Research adotterà un **Piano Triennale di Vigilanza** che si integra con il Piano Triennale di Vigilanza sul MOG 231. Il Piano Triennale di Vigilanza garantisce che nell'arco del triennio tutti i processi a rischio corruzione individuati nella mappatura dei rischi vengono sottoposti ad una verifica almeno una volta nel triennio, dando priorità alle aree a maggior rischio.

Nel Piano Triennale di Vigilanza verranno individuati i processi, le attività e le misure oggetto del monitoraggio, i soggetti responsabili, la periodicità, nonché gli strumenti operativi del monitoraggio.

Il ricorso di Eurac Research ad un Sistema di Gestione Integrato ed informatizzato contribuisce al costante monitoraggio dei processi a rischio corruttivo ed all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione.

9.2. Il monitoraggio sulla Trasparenza

Nel contesto delle disposizioni normative in materia di trasparenza, Eurac Research è tenuta a rispettare gli obblighi previsti **nell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 20 novembre 2017**, relativa alle *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*. Tale obbligo scaturisce dalla sua inclusione tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare se Eurac Research ha individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione *“Amministrazione/Società trasparente”*; se siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; se non siano stati disposti filtri e/o soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento. Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità dell'Associazione di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Non è stato, invece, nominato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 e dall'art. 1, comma 8-bis della L. 190/2012, in quanto Eurac Research, essendo un'associazione che rientra nel regime stabilito dalla suddetta delibera ANAC, è equiparata alle società partecipate, le quali non sono soggette all'obbligo di nominare l'OIV.

10. I SOGGETTI COINVOLTI NEL MONITORAGGIO

10.1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza

Anche la nomina di un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) non è obbligatoria per Eurac Research, in quanto qualificata come associazione ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, del D.Lgs. 33/2013. Tuttavia, in conformità con le linee guida fornite dalla Provincia Autonoma di Bolzano per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici

economici, Eurac Research ha deciso di adottare questo PTPCT e di nominare un RPCT incaricato di vigilare sull'adozione e sull'attuazione del medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione di Eurac Research ha individuato nel Direttore generale, dott. Stefan Ortner, il RPCT.

Tale soggetto collabora alla predisposizione del presente PTPCT, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e trasparenza e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Sui poteri del RPCT l'ANAC si è già espressa con le Delibere n. 840/2018 e n. 469/2021 alle quali si rinvia per i dettagli.

Compiti inerenti all'esercizio della funzione di RPCT sono, tra gli altri:

- elaborare la proposta del PTPCT e/o del suo necessario aggiornamento, entro i termini che sono indicati dalla normativa vigente e dall'ANAC e, in ogni caso, ove ritiene opportuno procedere all'aggiornamento per garantire l'effettività dello stesso;
- vigilare sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT;
- segnalare all'Consiglio di Amministrazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- programmare le attività necessarie a garantire l'attuazione corretta delle disposizioni in tema di trasparenza, elaborando una apposita sezione, impostata come atto fondamentale, con la quale organizzare i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi;
- vigilare sulla effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando anche che sia rispettata la "qualità" dei dati;
- segnalare gli inadempimenti rilevanti, in relazione alla gravità, al Consiglio di Amministrazione, ad ANAC o alla funzione inerente al potere disciplinare;
- dare seguito alle istanze di accesso civico "semplice" e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riguardo all'accesso "generalizzato";
- ricevere e prendere in carico le segnalazioni in materia di *whistleblowing*; porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi (art. 1 L. n. 190/2012 e art. 15 n. D.lgs. 39/2013).

La normativa prevede consistenti **responsabilità** in capo al RPCT

- per omessa predisposizione del PTPCT, sanzionata da ANAC con una sanzione amministrativa, salvo che il fatto costituisca reato;
- in caso di commissione, all'interno di Eurac Research, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, ed il RPCT non abbia predisposto il PTPCT prima della commissione del fatto, si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, disciplinare e per danno all'immagine dell'Associazione.

Qualora il PTPCT sia stato adottato, per andare esente da responsabilità il RPCT, atteso il ruolo di garanzia e di prevenzione del rischio corruttivo che la normativa gli ha attribuito, deve fornire adeguata prova liberatoria. Circa il contenuto della prova liberatoria si rinvia alla normativa applicabile (art. 1, co. 9 e 10, L. n. 190/2012), e per una lettura sintetica all'Allegato 3, par. 1.9, del PNA 2022.

In capo al RPCT possono inoltre configurarsi due ulteriori ipotesi di responsabilità:

- dirigenziale, che si configura nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;
- disciplinare per omesso controllo.

Anche in tale caso il legislatore, tuttavia, ammette una prova liberatoria, consentendo la RPCT di provare di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del PTPCT.

Con riguardo alle responsabilità derivante dalla violazione delle misure di trasparenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine di Eurac Research e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Tale responsabilità non si attiva qualora il RPCT provi che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile.

10.2. Struttura di supporto

Il RPCT è supportato nella sua attività dalla Responsabile Compliance, dotata di adeguate risorse umane con competenze multidisciplinari, nonché di risorse strumentali.

10.3. Nomina di un Organismo di Vigilanza

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 07.11.2025 è stato inoltre nominato l'Organismo di Vigilanza di Eurac Research.

11. DIFFUSIONE DEL PIANO E DEGLI ALTRI PROVVEDIMENTI AD ESSO CORRELATI

L'adozione del presente PTPCT è comunicata a tutte le risorse presenti in Eurac Research al momento della sua approvazione.

Gli aggiornamenti ed adeguamenti del PTPCT, dei relativi documenti correlati, nonché del MOG 231 vengono adeguatamente portati a conoscenza di tutti i dipendenti mediante incontri formativi periodici e mirati. Gli stessi documenti vengono inoltre portati a conoscenza dei nuovi assunti, secondo le modalità definite da Eurac Research.

Il PTPCT, i documenti correlati ed il MOG 231 sono disponibili e visionabili nella sua interezza nella sezione "Amministrazione/Società trasparente" del sito istituzionale Eurac Research, nonché in forma cartacea presso la sede di Eurac Research, Head Office.

12. AGGIORNAMENTO

Il PTPCT viene redatto in conformità alle disposizioni di cui alla L. n. 190/2012 ed alle indicazioni contenute nel PNA vigente.

Per l'aggiornamento annuale del PTPCT il RPCT si avvale *in primis* degli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente per la definizione della programmazione per il triennio successivi. Gli esiti del monitoraggio consentono, infatti, di identificare l'elemento organizzativo di base (il processo) dell'attività di Eurac Research da sottoporre a maggiore attenzione.

Il PTPCT viene annualmente approvato da parte del CdA di Eurac Research e trasmesso per conoscenza all'Organo di Controllo.

Allegato 1 – Mappatura dei Rischi e misure di prevenzione

Allegato 2 – Documenti soggetti a pubblicazione